

SETTE DOMANDE

Carla Speziali

Il mio amore per Locarno è totale ma anche a Berna mi sento a casa

1 Cosa le manca della politica e cosa invece non le manca affatto?

La politica è parte di me: politica «bevuta» con il biberon per via di mio papà, politica attivamente vissuta per lunghi anni, politica quale partecipazione alla cosa pubblica. Continuo a svolgerla, in fondo, grazie alla professione di avvocato, in cui convoglio quello spirito di servizio a cui ho attinto nel mio ruolo di sindaco di Locarno. Un'attività che mi consente di essere utile alla società, assistendo le persone. Non mi mancano le discussioni inconcludenti, i confronti inutili dettati da interessi particolari.

2 Ha più tempo libero oggi?

Certo, e devo dire che era ora! Ho ripreso a viaggiare, a scoprire e riscoprire nazioni e popoli, paesaggi, natura e tradizioni. Sono appena rientrata dagli Stati Uniti e intendo tornarci presto. Sono poi felice di poter fare più sport e mantenermi in forma. Quest'inverno ho ripreso a sciare come si deve e ora con la bella stagione pratico jogging e bicicletta. Amo anche lo yoga e ho scoperto quanto è bello passeggiare in città o nella natura ascoltando la musica.

3 Ha un legame storico con il Festival di Locarno. Cos'è per lei il cinema?

Ho sempre ritenuto che Locarno e il suo Festival siano un binomio inscindibile, sia per la lunga tradizione (70 anni!) sia per la nostra Piazza Grande, che è più che speciale. La simbiosi totale tra città e Festival nei giorni della rassegna crea un evento culturale unico e straordinario. Sono felice che presto la manifestazione potrà usufruire del PalaCinema, per il quale abbiamo lavorato tanto. Grazie al Festival ho imparato ad apprezzare le pellicole dei

IL PERSONAGGIO

Nata a Locarno nel 1961, ha studiato diritto a Berna conseguendo il dottorato in legge nel 1991. Nel 1992 nasce il figlio Louis. Nel 1994 ottiene il brevetto di avvocato. Nel 2000 viene eletta nel Municipio di Locarno quale responsabile delle finanze e dal 2004 al 2015 diviene sindaco, a tutt'oggi prima e unica donna a ricoprire questa carica in una delle grandi città ticinesi. Nel 2006 ottiene lo Swiss Award per la politica per l'anno 2005. Dal 2012 e sino al 2016 riveste la carica di vice presidente del PLR svizzero. Dal 2010 è membro dell'ufficio presidenziale delle donne PLR svizzere. È presidente della PalaCinema e vicepresidente di Locarno Festival. È membro della Commissione federale delle Case da gioco.

registri emergenti, film che focalizzano l'attenzione su temi e sensibilità attuali. Mi piace anche rivedere i grandi classici: un nome per tutti, *Il Gattopardo* di Luchino Visconti. Amo anche i film d'azione, oppure il «classicissimo» James Bond, forse perché sono da sempre un'ammiratrice di Sean Connery.

4 E il suo rapporto con Locarno?

È la mia città, qui sono nata e cresciuta. È un legame soprattutto sentimentale. Ho imparato ad amarla anche grazie a mio papà, che sceso dalla Valle Onsernone ne era rimasto affascinato, e mia mamma, giubiaschese trasferitasi a Locarno con il matrimonio, è diventata una locarnese al 100%. E poi lavorandoci e impegnandomi per dare il mio contributo all'interno dell'amministrazione comunale il legame è diventato più razionale. Un amore totale!

5 Altrove dove le piacerebbe vivere?

A Berna, dove ho studiato e lavorato. Ci ho vissuto più di un decennio e devo

confessare che ho faticato a rientrare in Ticino. Ogni volta che ci torno mi pare di essere a casa mia, anche in questo caso si tratta di un legame sentimentale. Trovarsi bene in un luogo è la risultante di tanti fattori ma soprattutto la somma dei propri vissuti.

6 Ha mai sognato di fare qualcosa di diverso dall'avvocato?

Da bambina sognavo di fare la cantante e la ballerina... mi piaceva esibirmi sui tavolini dei bar di Piazza Grande! Ma ho perso questa ambizione e sono stata fin da piccola un'amante della conoscenza: a scuola mi piacevano tutte le materie e sono sempre stata una studiosa appassionata. Ho scelto gli studi di diritto con l'idea di intraprendere la carriera diplomatica, cosa che poi non ho fatto e ne sono contenta. Sono anche felice che mio figlio Louis abbia scelto di diventare avvocato, il che mi conferma il senso profondo di questo percorso.

7 Come guarda al futuro?

Viviamo un momento di grandi cambiamenti, il che crea incertezze e inquietudine, ma anche l'opportunità di risolvere questioni fondamentali per il futuro del pianeta: la fame nel mondo, gli abusi sugli esseri umani, in particolare su donne e bambini, la tutela dei diritti e delle libertà individuali, il superamento dei regimi totalitari, la pace duratura, la tutela ambientale. Sono e voglio essere ottimista in quanto è tempo e ora che l'umanità metta a frutto la grande evoluzione scientifica e tecnologica e le immense capacità creative a favore di un mondo migliore.

Intervista di Roberto Roveda
Fotografia ©A. Crinari/CdT

